

## **IL GRANDE INGANNO SULL'EUROPA A SPESE DI IMPRESE E CITTADINI**

**di Daniele Manca**

**su L'Economia del Corriere della Sera del 27 aprile 2020**

Siamo molto appassionati di Europa. Capiamo che da Bruxelles, e dalla capacità di beneficiare del fatto di essere stati uno dei Paesi fondatori, dipende parte della nostra sostenibilità. Ma purtroppo è parlando di Europa che si consuma un grande inganno a spese delle famiglie e delle imprese.

Abbiamo lo sguardo rivolto a Bruxelles, ma dovremmo tenerlo ben saldo al nostro interno. I cittadini e le imprese hanno dimostrato in questa emergenza di sapere rispettare le regole. E nel caso delle aziende, di poter partecipare pienamente alla battaglia contro il coronavirus.

Troppo spesso però la politica nazionale confonde le idee. Si sente dire che gli italiani non meritano questa Europa, che dovrebbero avere più solidarietà, attenzione e via dicendo. Ma quando si va a Bruxelles, o ci si collega via web causa Covid19, a parlare non sono gli italiani ma i loro rappresentanti, il governo, lo Stato. E non si può fare finta che siano la stessa cosa. A sedersi nel corso di quei vertici è uno Stato indebitato, che spende poco e male i propri soldi e quelli che gli arrivano dall'Europa.

Abbiamo una pubblica amministrazione lenta, e poco reattiva se non ostile alle stesse famiglie e imprese italiane. Abbiamo rappresentanti politici che cambiano idea a seconda se sono all'opposizione o al governo. La vicenda Mes, il fondo salva Stati in questo è emblematica, chi lo osteggia oggi sono gli stessi che ieri ne avevano curato l'avvio e l'impianto. Come meravigliarsi dello scetticismo con il quale veniamo accolti in Europa? Se giovedì scorso si è potuti stringere un primo accordo a Bruxelles sul Fondo di ricostruzione è perché il premier Conte nel suo discorso alle Camere 48 ore prima, aveva abbandonato i toni barricadieri e inutilmente rivendicativi nei confronti dell'Europa. Indicando con precisione un percorso per affrontare l'emergenza che era quello studiato assieme alla Francia e alla Spagna. E ottenendo in questo un via libera anche dal centrodestra responsabile di Forza Italia dove ha prevalso la linea dell'ex presidente del Parlamento

europeo Antonio Tajani. C'è solo da sperare che almeno quel primo sì europeo serva d'insegnamento.

@daniele\_manca